

# Lettere al direttore

Le lettere vanno inviate a: **Per Posta** - «Lettere al direttore» Giornale di Brescia, via Solferino, 22 - 25121 Brescia **Per Fax** - Al numero 030292226 **Per email** - lettere@giornaledibrescia.it

## VISITA PAPA / 1

### È entrato nella mente e nel cuore

■ Straordinario nella Sua apparente semplicità, Papa Benedetto XVI è venuto in Brescia per onorare Sant'Arcangelo Tadini e Papa Paolo VI (Santo in pectore), esempi sublimi della cattolicità bresciana. La Sua visita, come da prassi, ha avuto due indirizzi: uno prettamente teologico con messaggi orali e scritti che saranno scopo di studio per esperti e l'altro più mediatico, rivolto ai credenti.

È stato accolto con calore, anche se la pioggia persistente ha messo a dura prova il formidabile apparato d'accoglienza, efficiente e pronto ad ogni deviazione che la grande umanità del Pontefice ha amorevolmente richiesto: fermata per i Caduti di Piazza Loggia ed incontro in Duomo con i rappresentanti dei meno fortunati, riconoscendo due realtà importanti per la Città.

In particolare però, sono rimasto piacevolmente colpito ed emozionato dalle molteplici testimonianze di fede espresse con pacata e sicura convinzione dalle persone intervistate dalla perfetta copertura televisiva di Teletutto; bambini ed anziani che fossero, pur emozionati e commossi, hanno fatto capire quanto l'atteggiamento del Santo Padre fosse entrato nella mente e, soprattutto, nel cuore. Aveva la voce roca, Sua Santità, ma le parole ed i concetti sono stati chiari; ora tocca a noi.

Luigi Bonato  
Brescia

## VISITA PAPA / 2

### L'accorata omelia in piazza

■ Ascolto in diretta televisiva l'accorata omelia di Papa Benedetto XVI nella splendida cornice di Piazza Paolo VI e della nostra Chiesa bresciana, ascolto la rievocazione delle parole del suo predecessore Papa Paolo VI, vedo chiaramente negli occhi del Santo Padre e nel suo richiamo ad una Chiesa povera e libera il riflesso di un amore puro e sconfinato per Cristo e per l'uomo, e mi domando: ma davvero vuole l'Europa barattare la bellezza di tutto questo con la paccottiglia politicamente correct di uno sparuto ma ben pagato e ben piazzato gruppo di sedicenti filantropi che si occupa di diritti dell'uomo, della donna e delle scimmie; ma davvero vuole l'Europa barattare la Parola che tocca il cuore dei disperati della terra con le ineccepibili e progressive ma un po' acide ed arroganti argomentazioni che non colmeranno nemmeno il cuore di chi le partorisce?

Lo confesso: il Papa mi ha commosso, ma ciò non significa affatto che il mio intelletto sia andato momentaneamente in avaria: quanto soddisfa l'innato desiderio di giustizia il sapere che il più umile tra i peccatori di questa povera e bistrattata Chiesa possa godere, tramite la stessa, di quella pienezza che sola ci rende veramente liberi, veri uomini e vere donne, liberi anche di ridere e piangere e pregare per noi stessi e per ogni potente ogniqualvolta si ceda alla tentazione di competere con il Salvatore.

Luca Poli  
Prevalle

## VISITA PAPA / 3

### Un sentito ringraziamento ai giovani

■ Chiedo spazio all'interno del suo giornale per alcune brevi ma sentite note relativamente alla visita del Santo Padre alla città di Brescia dello scorso 8 novembre 2009.

Il Santo Padre ha reso alla nostra città l'onore della sua visita, seguendo un percorso con partenza a Ghedi alle 9.35, da dove il corteo papale ha raggiunto la parrocchiale di Cortico Sera per rendere onore alle spoglie del parroco Tadini canonizzato lo scorso aprile. Il viaggio poi è ripreso fino alla città in piazza Paolo VI, dove si è tenuta la celebrazione della S. Messa, di seguito il pranzo al Centro Pastorale, la visita a Concesio della casa natale di Papa Montini e l'inaugurazione della nuova sede dell'Istituto Paolo VI.

Ringrazio sentitamente tutti quanti hanno lavorato con impegno e dedizione per preparare la città all'evento, gestire la viabilità cittadina e seguire gli spostamenti del Santo Padre, in particolare cito tra questi: la Prefettura, la Questura, la Polizia Stradale, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, la Polizia Locale (provinciale e municipale), le Organizzazioni di volontariato: alpini, scout e Papa boys della Diocesi, 118, Vigili del Fuoco e tutti i Settori ed Uffici del Comune di Brescia.

Tutti quanti hanno contribuito all'organizza-

## LA FOTO DEL GIORNO



Autunno sul lago quello fissato dallo scatto di Federico Sbardolini che lascia intravedere sullo sfondo la parrocchiale di S. Andrea di Iso

zione importante e difficile di tale giornata e hanno fornito ai cittadini complete informazioni attraverso l'Ufficio Relazioni con il pubblico del Comune di Brescia che ringrazio, rese note tutte le modifiche del traffico e della circolazione cittadina attraverso cartografie, il portale del Comune, i numerosi comunicati stampa e le conferenze, offrendo alternative di mobilità importanti quali la possibilità di spostarsi gratuitamente con gli autobus urbani. Pertanto posso affermare che si è trattato di un lavoro articolato, impegnativo che è durato molti giorni e ha riunito molte forze e spirito di sacrificio da parte di tutti. Mi scuso con quanti, per circostanze di necessità, ad esempio cure mediche o impegni di lavoro, hanno dovuto subire qualche disagio riguardo alla modifica della viabilità cittadina, erano però necessarie tali misure per la sicurezza e la buona riuscita della visita e tale era l'impegno che è stato richiesto alla città.

Sicuramente le fatiche e le energie impiegate sono state ampiamente ripagate dalla grande emozione della città di Brescia per aver potuto ospitare e accogliere il Santo Padre, il quale ha avuto parole di gioia, sostegno, speranza e amore nei confronti dell'intera cittadinanza, riempiendo così il cuore di tutti noi con grande amore cristiano.

In quanto assessore alle Politiche Giovanili non posso poi dimenticare i più di 2.000 ragazzi e giovani degli oratori che hanno assistito, accolto, applaudito e che si sono emozionati davanti a Papa Benedetto XVI.

Mi ha molto commosso il loro sentito applauso di benvenuto e vederli pregare all'unisono sotto una battente pioggia. Questo è un messaggio da parte dei nostri giovani che conserverò nel cuore, segno tangibile dei forti valori di cui la gioventù si fa portavoce, contrariamente a quanti affermano che i nostri ragazzi non sono capaci di fede, amore fraterno e carità cristiana, per questo a loro vanno il mio affetto, la stima e il più sentito ringraziamento.

Nicola Orto  
Assessore alla Mobilità e Traffico  
Assessore alle Politiche Giovanili  
Brescia

## VISITA PAPA / 4

### Una città più bella e sicura

■ L'8 novembre come tutti sappiamo è venuto nella nostra città il Papa e come tutti abbiamo potuto notare come questa Amministrazione ha fatto di tutto per abbellire e sistemare al meglio la città.

Infatti, vi è stato un restyling dell'arredo urbano: la Loggia ha dato l'ordine di asfaltare, pulire, sistemare strade e marciapiedi (rendendoli così sicuri), decorare aiuole, pulire i muri dai graffiti degli writers. Questo restyling ha comportato sicuramente un dispendio di soldi pubblici.

A questo punto, noi del Partito Liberale Italiano di Brescia (circolo Brescia Centro) ci domandiamo come mai questa Amministrazione intervenga solo in queste occasioni a siste-

mare, abbellire e rendere sicura la nostra città?!

Perché ogni volta che vi è un evento o un «ospite» nella nostra città essa viene resa accogliente, pulita e bella, ma a «festa passata» ritorna lo squalore di prima ritornando color cemento???

Visto tale «menefreghismo» da parte di questa Amministrazione nei confronti dei cittadini a questo punto si potrebbe dire: «Meno male che arriva il Papa, almeno noi cittadini possiamo avere strade e marciapiedi sicuri, muri puliti ed una città ammirevole!!».

La nostra città deve essere bella sempre e non una cartolina solamente in certe occasioni!!!

Bisogna sempre aspettare che venga qualcuno di importante perché l'Amministrazione intervenga a «sistemare» la città?!!

Simone Calarco  
Segretario cittadino  
Salvatore Rizza  
Presidente circolo cittadino  
Partito Liberale Italiano  
Circolo Brescia Centro

## PERTICA BASSA

### La replica di chi fu sindaco

■ Sono a chiederle di voler trovare cortesemente spazio nella sua rubrica per una replica, che a me pare doverosa, alla lettera del sindaco di Pertica Bassa, dott. Bacchetti.

Non si può non dare atto al primo cittadino del piccolo comune valsabbino di un entusiasmo giovanile che trasuda da ogni sua parola. Se esso fosse però sufficiente a risolvere i problemi, oso pensare che non ve ne sarebbero poi molti. Sono comunque convinto che un atteggiamento positivo sia fondamentale per affrontare le asperità che l'esperienza della gestione della cosa pubblica inevitabilmente comporta, ma se questo non è accompagnato da una forte dose di realismo, di pacatezza, di competenza e, perché no, anche da un pizzico di umiltà, credo che da solo non basterebbe a superarle. Negare però le molte ed evidenti problematiche di una realtà comunale periferica e disagiata qual è Pertica Bassa è solo prova di cecità amministrativa.

Mi chiedo a quanti di coloro che abitano a Pertica Bassa, alle prese con pochi servizi, di difficile accesso e più costosi che nel fondovalle, possano giovare i progetti di promozione turistica con tanta enfasi e comprensibile orgoglio evidenziati dal sindaco. Non voglio negare che manifestazioni sportive recenti abbiano portato fin quassù centinaia di persone. Alcuni di loro, fra una pedalata e l'altra, fra un cal-

cio al pallone e, più difficilmente, un'impennata della moto da trial, avrà forse gettato un'occhiata distratta alla maestosa Corna Blacca o al profilo barocco di qualche chiesetta, salvo poi, giunta la sera, ridiscendere in tutta fretta a valle dopo aver pronunciato le parole di rito: «Bello, sì, ma non ci vivrei mai». Iniziative di certo lodevoli quelle menzionate, ma che non bastano da sole, senza un progetto più vasto che parta dall'analisi concreta dei bisogni più immediati della gente, a far sentire la comunità perticolaria più «viva» e attiva.

Forse il sindaco non ha mai osservato bene in queste tristi e lunghe serate autunnali le decine di imposte che restano chiuse per diecimila mesi all'anno e non ha mai ascoltato il silenzio che domina nelle piazzette e nei vicoli delle quattro contrade, muti e desolati per lo stesso lungo periodo. Solo così avrebbe realizzato quanto possa pesare su una comunità di 70 persone, perlopiù anziane, in parte sole e non automunita, la chiusura, sia pure per ragguardevoli limiti di età della proprietaria, della sola rivendita di generi alimentari presente, luogo di incontro e di scambio di quattro chiacchiere per le casalinghe. Di certo, sportivi e turisti occasionali non ne risentiranno...

Durante tre mandati amministrativi ho visto numerosi esercizi pubblici chiudere, lasciando anche per anni tutte le frazioni a turno sprovviste dell'unico bar o della sola rivendita di generi alimentari presenti. Ogni chiusura è stata avvertita come una sconfitta ed ha sempre portato a sollecitare interventi della stampa locale per evidenziare disagi e chiedere l'attenzione degli enti sovracomunali.

Sicuramente il giovane sindaco non ha dovuto nei cinque mesi trascorsi dalla sua elezione affrontare le battaglie degli anni scorsi per evitare la chiusura dell'unico ufficio postale e dei due soli plessi scolastici presenti (scuola per l'infanzia e scuola primaria). Purtroppo però per lui mala tempora currunt e non è da escludere che possa trovarsi nel corso del mandato affidatogli negli stessi frangenti. In quel caso, l'aver presentato la realtà del comunello da lui amministrato come «viva», con «qualche disagio» e qualche «difficoltà logistica» si, ma superabili tutti con la sola determinazione degli Amministratori, insomma una realtà quasi paradisiaca di questi tempi, non gli gioverà a ottenere attenzione e aiuto da enti sovracomunali che sembrano comunque ricordarsi della montagna, dei suoi abitanti e dei loro problemi solo in occasione del periodico appuntamento elettorale per il rinnovo dei loro organi.

Il dott. Marchesi, acuto osservatore e stimato conoscitore della realtà socio-economica, nonché della storia delle nostre contrade montane, non ha fatto altro che descrivere una situazione nota a tutti e il sindaco avrebbe fatto meglio a rimarcare le sue parole, non a ricusarle.

Pertica Bassa ha una popolazione ormai inferiore alle 700 unità, con una percentuale altissima di anziani e un saldo quasi ogni anno negativo nel rapporto nati-morti. Quando tale rapporto è attivo lo si deve solo alla cospicua, ma non stabile, comunità di extracomunitari

che trovano da anni alloggio a prezzi vantaggiosi nelle molte case ormai abbandonate dai proprietari emigrati.

Una popolazione che è ridotta alla metà di quella che era solo quarant'anni fa non può più garantire, a beneficio di tutti, la cura e la gestione di un territorio vasto e articolato che, infatti, risulta perlopiù degradato e in stato di abbandono e che non assicura comunque da tempo il necessario sostentamento a chi lo abita (le nuove realtà produttive - due... - menzionate dal sindaco si devono all'impegno di persone esterne, mentre la quasi totalità dei residenti è da decenni costretta al pendolarismo per motivi di studio e di lavoro, con ovvi disagi e inconvenienti). Le precarie condizioni geomorfologiche dello stesso impediscono del resto qualsiasi espansione abitativa, semmai ci fossero le risorse umane e l'intenzione per compierne una.

In conclusione, continui pure il sindaco a definirsi «fiero di essere nato a Pertica Bassa», anche se non ci abita... ma forse farebbe meglio per il bene dei suoi amministrati a dimostrare una maggiore consapevolezza della realtà che si trova a gestire, una realtà che ha bisogno di scrupolosa e pragmatica attenzione, di saldi propositi e di interventi concreti a vantaggio di quanti hanno scelto, nonostante tutto, di continuare a vivere a Pertica Bassa. Senza per questo negare agli attuali Amministratori impegno e dedizione.

Luigi Ghidinelli  
Sindaco di Pertica Bassa  
dal 1995 al 2004

## UFFICI POSTALI

### È sempre questione di persone

■ Non tutti sono aquile, l'ho constatato entrando in un ufficio postale, anzi in più uffici, e non tutto il personale è uguale nel senso di comprendere l'utente.

In entrambii dovevo fare una raccomandata con ricevuta di ritorno, nel primo caso dovetti chiedere quali erano i moduli che gentilmente mi spiegarono, poi dovendo pagare mi trovai ad un bivio in quanto c'erano quattro sportelli e altre persone in coda non sapevano dove andare. Chiedemmo e ci fu risposto che ogni operazione era scritta sul totem, difficile da individuare se è nascosto da altre persone. In pratica secondo il colore verde o azzurro dipende l'operazione. In effetti notai che tutto era colorato ma pensavo che fosse il nuovo look delle poste.

Voglio aggiungere che prima d'arrivare al totem divinatorio devi prendere il numero e se ancora prima di varcare la soglia non sei più che sicuro di ciò che devi fare, sei boccia-to e devi rifare la fila. Mentre aspettavo leggero su ogni sportello prodotti postali, ma dove, non vedevo né patate né pomodori, tutti' al più gli utenti producono e la posta raccoglie. Comunemente la seconda volta tutto è andato liscio perché l'impiegato m'ha dato subito i moduli senza cercarli in mezzo ad altri, messi lì alla rinfusa.

Angela Brigato  
Brescia

Verranno prese in considerazione solamente le lettere nelle quali saranno indicati in modo leggibile nome, cognome, indirizzo e numero di telefono di chi scrive (anche in caso di invio tramite e-mail). Ringraziamo i lettori che scrivono e li preghiamo di non inviare lettere di lunghezza superiore alle 50 righe (2.500 battute compresi gli spazi). Non saranno pubblicate lettere già apparse su altri organi di stampa.